

GESP: L'INFORMATION MANAGEMENT DIVENTA GEOGRAFICO

INIZIALMENTE IMPIEGATI PER APPLICAZIONI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, I GIS STANNO EVOLVENDO E SI TRASFORMANO IN SOLUZIONI PER LA SPATIAL INFORMATION MANAGEMENT. NUOVE AREE ESPLORATE SONO QUELLE DEL GEOMARKETING E DELLA GESTIONE DELLE SQUADRE DI LAVORO

DI CARLO CREMONA

MILANO - Uno dei settori dell'Information Technology che secondo la classificazione proposta da Idc appartiene al mercato delle cosiddette 'Business Analytics', è quello a cui è stato dato il nome di Spatial Information Management (Sim). Il Sim a sua volta comprende altri quattro segmenti: Gis (Geographic Information Systems), Elss (Enterprise Location Software and Services), Lats (Location-Aware Transaction Services) e Siti (Spatially-enabled It Infrastructure), ciascuno dei quali, anche se caratterizzato da funzionalità complementari a quelle degli altri tre, può essere tuttavia considerato un'area a sé stante. Gli analisti di Idc ritengono inoltre che il Sim, nel suo complesso, sia destinato a un rapido sviluppo, anche perché, affermano, l'80% dei dati gestiti dalle aziende, private o pubbliche che siano, può essere in effetti considerato di natura 'spaziale' (o geografica), ed è proprio tale caratteristica che renderebbe sempre più interessante l'utilizzo di queste tecnologie a supporto anche dei processi sia di business sia decisionali.

"L'esigenza di integrare certi tipi di dati nelle normali applicazioni aziendali come gli Erp, il Data Warehousing o la Business Intelligence - osserva Gianni Casserà, amministratore delegato di **Gesp** (www.gesp.it - tel. 02 33407072), società specializzata nella fornitura di strumenti e servizi di informatica geografica - è in effetti presente in svariati settori d'industria, dalle telecomunicazioni alla pubblica amministrazione centrale o locale, dalle utility ai trasporti e, in particolare, in tutte quelle imprese la cui principale attività consiste nel progettare, realizzare, gestire e mantenere in efficienza reti di distribuzione di qualsiasi tipo, dal petrolio all'energia elettrica, dal gas naturale all'acqua".

In realtà i sistemi informativi geografici si sono differenziati da quelli tradizionali poiché mentre questi ultimi gestivano solitamente dati privi di effettivi attributi spaziali (come forma, dimensione, localizzazione, ecc.), i primi operavano invece su dati che assumevano rilevanza proprio in quanto erano caratterizzati da particolari forme geometriche e da determinate collocazioni nello spazio.

Un sistema informativo geografico è costituito infatti da un insieme di procedure e di strumenti informatici che permettono di posizionare e analizzare oggetti ed eventi situati in ben precisi ambiti spaziali, mentre la tecnologia che li supporta consente di integrare le operazioni tipiche dei database con quelle della visualizzazione e dell'analisi geografica rese possibili dai tool di disegno cartografico.

"Per interagire con questo tipo di dati - continua Casserà - che, a causa della loro natura, richiedono di essere organizzati all'interno di complessi sistemi di coordinate e di riferimenti topologici e territoriali, occorrono tuttavia database e ambienti che consentano operatività particolari come, per esempio, effettuare query 'spaziali' o 'di prossimità', fornire rappresentazioni tematizzate delle aree prese in considerazione, visualizzare i diversi elementi contenuti al loro interno e quelli che si sovrappongono o si intersecano."

In questo mercato operano un certo numero di software house (**Autodesk, Esri, Intergraf, Mapinfo**), prevalentemente americane, che forniscono gli ambienti grafici di base assieme ai linguaggi di sviluppo e a un certo numero di funzionalità specifiche. Il fornitore di riferimento per quanto riguarda invece la parte database può ormai essere considerato **Oracle**, il cui 'spatial cartridge', una recente estensione del suo Rdbms, consente di memorizzare e gestire contempo-

the world
is our
workplace

GIANNI CASSERÀ
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI GESP



raneamente sia gli elementi 'geografici' sia quelli 'strutturati' di tipo qualitativo e quantitativo.

"I pacchetti proposti da queste software house - spiega Casserà - che comprendono sia la parte grafica che quella alfanumerica, sono in realtà degli ambienti di sviluppo, e nonostante lo 'spatial cartridge' di Oracle abbia notevolmente facilitato la messa a punto delle applicazioni Gis, la loro effettiva implementazione richiede competenze particolari, possedute solo da un system integrator specializzato. Di fatto noi siamo partner tecnologici e commerciali della maggior parte delle software house che operano nel settore. Inoltre conosciamo molto bene e utilizziamo i prodotti anche di quelle di cui non siamo formalmente partner. Tuttavia il nostro valore aggiunto consiste nella capacità di sviluppare applicazioni verticali nei settori più disparati, mettendo insieme pezzi di tecnologie diverse secondo le logiche implementative e progettuali dei nostri clienti. I quali, se posano i tubi di un metanodotto in fondo al mare hanno esigenze del tutto diverse da quelle di chi installa reti di telecomunicazione in fibra ottica, o da quelle di un Comune che deve gestire un piano regolatore".

La Gesp opera attraverso due divisioni: 'Servizi Gis' e 'Sviluppo Software'. Nella prima lavorano specialisti di vario tipo - geologi, architetti, urbanisti - che conoscono e utilizzano tutti i principali prodotti considerati standard di mercato nel settore, offrendo, tranne la scrittura di codice, tutta la gamma di servizi normalmente richiesti da un progetto Gis, dall'analisi dei dati al popolamento dei database, dallo start-up delle applicazioni alla loro manutenzione. Nella seconda lavorano invece programmatori di elevatissimo livello professionale, alcuni dei quali possono vantare fino a 15-20 anni di esperienza

nel settore. Le due divisioni, complementari tra loro, consentono alla Gesp di operare in modo realmente verticale, dalla progettazione alla realizzazione delle banche dati, fino all'integrazione e alla personalizzazione del software.

"I Gis - conclude Casserà - inizialmente impiegati per applicazioni di pianificazione territoriale, stanno rapidamente evolvendo. Dopo le pubbliche amministrazioni centrali e locali abbiamo infatti avuto come clienti società di distribuzione di servizi tecnologici (energia, gas, acqua), aziende del settore Tlc (telefonia fissa e mobile, fibre ottiche) ed anche aziende di distribuzione di beni e servizi. Una nuova area di sviluppo è quella del cosiddetto 'geomarketing', che interessa tutti quei soggetti, pubblici e privati, che intendono disporre di strumenti di informatica territoriale per le loro analisi di mercato. In questo caso i Gis vengono impiegati non solo per visualizzare particolari tipi di informazioni, ma per pianificare eventi, prevedere scenari e definire strategie ad esse legati, e quindi come strumenti di supporto alle decisioni. Un'altra area nella quale abbiamo incominciato ad operare, sia pure per il momento solo per applicazioni di 'Work Force Management' relative alla gestione delle squadre di lavoro che operano sulle reti, sono i 'Location-based Services' (Lbs), servizi a valore aggiunto che utilizzano la conoscenza della posizione geografica di un utente mobile abbinata ad informazioni legate al contesto e all'ambiente a lui circostante per fornire in modo dinamico risposte appropriate alle sue esigenze." ■